

Piacenza

Martedì 24 giugno 2003 - Pagina 8

MINISTERO SENZA SOLDI PER LA POLIZIA

La situazione: a Piacenza si "resiste" Il Siap: «Problemi solo per le auto della questura ma c'è incertezza sulla scuola di viale Malta»

(*erma.*) Niente fondi per le forze di polizia e per le scuole di formazione di polizia. La notizia è rimbalzata sui giornali nazionali nei giorni scorsi. Questa situazione non bella si ripercuote ovviamente su tutte le città italiane fra cui anche Piacenza. Secondo **Sandro Chiaravalloti**, segretario provinciale Siap (sindacato italiano appartenenti polizia) di Piacenza, per quanto riguarda il parco macchine della polizia stradale della nostra città la situazione è buona; meno buona la situazione del parco macchine della questura e non soddisfacente la situazione della scuola di polizia. «Le automobili della polizia stradale sono tutte funzionanti» ha detto Chiaravalloti «inoltre per la stradale abbiamo uno stanziamento grazie all'interessamento del nostro dirigente **Eugenio Amoroso** e del parlamentare **Tommaso Foti** che è intervenuto con un'interpellanza alla Camera per la ristrutturazione della caserma». Ancora: «Per quanto riguarda le macchine della questura, circa la metà per il momento non sono circolanti a causa di vari guasti. La situazione non è grave ma non è ottimale anche perché le macchine della polizia vengono utilizzate 24 ore su 24, sono quindi sottoposte a notevole usura e la situazione potrebbe aggravarsi. A Piacenza abbiamo però un vantaggio che ci porta ad essere ottimisti, l'ufficio automezzi della polizia infatti lavora bene grazie soprattutto ai buoni rapporti che in passato erano stati intrapresi con la concessionaria Fiat Parietti che ci assiste». Tutto bene sulle indennità di servizio.

«E' purtroppo preoccupante la situazione per quanto riguarda la scuola di polizia» ha aggiunto il segretario Siap «c'è incertezza per il futuro, si sta cercando di organizzare un corso per centocinquanta presenze. La scuola di polizia di Piacenza oltre ad essere un indotto per l'economia locale è sempre stata un fiore all'occhiello e un esempio per le altre scuole di polizia italiane».

LIBERTÀ

25-06-2003

FONDI PER LA POLIZIA

OTTIMO IN QUESTURA

LO STATO DEL PARCO AUTO

Caro direttore,
leggo a pagina 12 dell'edizione di martedì 24 giugno di "Libertà" l'articolo "Ministero senza soldi per la Polizia". Nel testo, facendo riferimento alla situazione di Piacenza, sono contenute alcune inesattezze.

La situazione del parco veicoli della Questura vede circolanti, non la metà, ma la gran parte dei veicoli di servizio. Fanno eccezione quelli in fermo tecnico per attività periodiche di manutenzione (restano fuori circuito per pochi giorni) e quelli incidentati o con problemi meccanici di rilievo, che al momento sono soltanto tre.

La buona situazione del parco veicolare della Questura di Piacenza è garantita dal lavoro quotidiano del personale addetto all'Ufficio automezzi che cura con grande attenzione e professionalità il settore e dalla tempestività con cui le officine specializzate convenzionate assicurano gli interventi più delicati.

La situazione del parco veicolare, così come quella dell'equipaggiamento per personale (capi di vestiario dell'uniforme, berretti, scarpe etc...) è all'attenzione del Dipartimento della Pubblica Sicurezza che sta affrontando con i mezzi a disposizione.

Piero Innocenti
Questore di Piacenza

LIBERTÀ 27-06-2003

SECONDO IL SINDACATO SIAP

«SCARSI FONDI ALLA POLIZIA:

IL CASO PIACENZA»

Egregio direttore.

Il mio intervento del 24 giugno pubblicato sulla "Libertà" dal titolo "Ministero senza soldi per la Polizia", al quale il Questore dottor Piero Innocenti ha replicato nell'edizione del 25 giugno - fa seguito ad una denuncia pubblica proveniente direttamente dai vertici del Ministero dell'Interno.

Il Segretario Generale Nazionale del Siap, Giuseppe Tiani, con una lettera inviata al Ministro dell'Interno e una successiva al Capo della Polizia, già da tempo esprimeva una forte preoccupazione per la situazione che si stava prospettando e per l'inquietudine del personale che aumentava in maniera esponenziale.

La carenza di fondi, aggravata dall'ultima finanziaria e dal cosiddetto decreto "taglia spese" rischia di fatto, di paralizzare l'attività delle Questure e dei vari reparti di Polizia. Le richieste e le lamentele che giungevano da tutte le Segreterie Regionali e Provinciali, convergevano all'unisono sulle stesse problematiche: carenza di mezzi (auto, moto, computer ecc.), di fondi per la ri-

parazione degli automezzi, gravissima carenza di vestiario.

In alcuni uffici diventava ormai problematico reperire anche un toner per una stampante o un fax. Nella Commissione incaricata di formulare pareri in ordine alla qualità e funzionalità del vestiario del 19 giugno scorso, è emersa una gravissima carenza di vestiario che affligge tutto il personale della Polizia di Stato.

Detta situazione sembra da imputare ai continui tagli ai finanziamenti - nel 1992 si aveva a disposizione 92 miliardi delle vecchie lire per fronteggiare "l'emergenza vestiario", oggi solo 53 miliardi - insufficienti a finanziare tutte le commesse per gli acquisti relativi al 2002.

Il Viminale ha dovuto quindi prendere atto che la Polizia di Stato, nell'attuale fase, non gode di adeguate finanze per far fronte alle spese derivanti dall'impiego dei mezzi di servizio, all'acquisto e cambio del vestiario nonché al pagamento delle indennità accessorie (straordinari, indennità per servizi autostradali e ferroviari).

Ciò che ne discende, inevitabilmente, è una mortificazione dei servizi e dei poliziotti stessi. La situazione non è delle più rosee.

In una realtà territoriale come Piacenza, i problemi legati agli eventi criminosi - giustamente riportati dal giornale "Libertà" - richiedono l'allestimento di un numero maggiore di servizi, al fine di garantire standard di sicurezza e vivibilità accettabili.

Così come le esigenze legate alle attività degli uffici (controlli presso gli esercizi pubblici, attività investigativa, notifica di atti, attività delegate dall'A.G.) e i maggiori impegni introdotti con la legge Bossi - Fini (accompagnamenti presso i centri di prima accoglienza o presso gli imbarchi di frontiera) necessitano di essere soddisfatte con celerità, speditezza e in condizioni di sicurezza per il personale.

La Questura di Piacenza non dispone di sufficienti ed adeguati mezzi di servizio per garantire al meglio tutte le incombenze operative e burocratiche.

Al di là delle disquisizioni tra "fermo tecnico" ed "attività periodiche di manutenzione", gran parte di quei mezzi, per guasti di varia natura, permangono per molto tempo inutilizzati e inutilizzabili.

Se al quadro si aggiunge la carenza di personale, si comprende facilmente come l'abnegazione, la professionalità e l'impegno degli addetti alle officine di polizia, mai messo in discussione da questo Siap, e gli accordi con le officine specializzate esterne, merito dell'interessamento e dei buoni rapporti intrapresi dal precedente Questore, non sono più sufficienti a risolvere una situazione che si avvicina paurosamente al livello di guardia.

Sandro Chiaravallotti

Segretario Generale Provinciale Siap